

derivanti da spese per: acquisto di beni e servizi, manutenzione, riparazione ed adattamento di locali e dei relativi impianti; canoni acqua, luce, gas, energia elettrica ecc.; acquisto di cancelleria, stampati speciali ecc; manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto; fitto di locali ed oneri accessori.

2.1.9. Assunzione di impegni a fine esercizio.

Il fenomeno si è manifestato per alcune spese (capitoli ed oggetto: 1610 missioni - 1617 lavoro straordinario - 1618 provvidenze al personale - 1630 funzionamento Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario - 1631 funzionamento delle commissioni - 1638 funzionamento organi collegiali - 1640 missioni di estranei all'Amministrazione dello Stato - 1654 studi, indagini e ricerche - 1672 funzionamento Accademie belle arti - 1673 organizzazione manifestazioni e concorsi artistici - 1688 borse di studio per dottorato di ricerca - 7236 fondo ordinario per gli enti ed istituzioni di ricerca - 7312 interventi di edilizia) per le quali è previsto un complesso *iter* procedurale di predeterminazione dei criteri di ripartizione delle risorse per la concessione di contributi, sovvenzioni e sussidi, in attuazione dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, mentre per altre, a seguito dello spaccettamento, il Ministero dell'università e della ricerca ha conosciuto molto tardi gli importi di competenza.

2.1.10. Economie di spesa.

Le economie più significative hanno riguardato le spese per beni e servizi, per accordi ed organismi internazionali; in particolare hanno riguardato i capitoli: 1610 missioni - 1633 programmazione e monitoraggio della valutazione della ricerca - 1637 funzionamento del comitato per la politica della ricerca e del comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca - 1638 funzionamento organi collegiali - 1640 missione di estranei - 1657 spese postali e telegrafiche - 1701 partecipazione ai programmi di ricerca in Antartide - 1703 partecipazione al programma Eureka - 1710 attuazione di accordi culturali all'estero - 1712 assegnazioni alle università per attività di cooperazione internazionale.

Le cause della formazione di tali economie sono per lo più dovute a ritardi nello "spaccettamento", e, per altri, nella riduzione della spesa per i comitati a seguito della legge n. 233 del 2006 o nella difficoltà di utilizzare tutte le risorse assegnate per ritardi nella presentazione della documentazione da parte dei destinatari dei contributi.

2.2. Auditing su casi di specie.

Anche per l'esercizio 2006 si è proceduto ad alcune analisi e verifiche, a campione, sull'affidabilità e attendibilità dei conti, che prendendo in considerazione i settori dei contratti, delle convenzioni, dei contributi e dei finanziamenti non predeterminati per legge e, soffermandosi su tutti gli atti del procedimento presupposto, hanno accertato la rispondenza del mandato estinto alle evidenze informatiche risultanti dal sistema RGS - Corte dei conti.

C.d.R. 1 - Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione.

Cap. 1052 - Fitto di locali ed oneri accessori.

Titolo n. 1. esercizio 2006, beneficiario COMMERCIAL 1 S.r.l. - Milano di 463.196 euro, a parziale copertura della fattura n. 6100002 del 06/04/2006 - II° trim. 06, pari a 1.601.614,51. L'ordinativo di pagamento è stato emesso in riferimento all'impegno contestuale assunto il 01/12/06 dal Dirigente dell'Ufficio VII della D.G. per le Risorse

Umane del Ministero, etc.; la data dell'esigibilità è del 15/12/2006; la data del pagamento è del 18/12/2006.

L'ultimo contratto di locazione stipulato tra l'Unione Immobiliare S.p.A. ed il MURST in data 30/7/1999, è stato registrato alla Corte dei conti il 1/12/1999 (reg. 01 fg 219).

Dopo l'ulteriore trasferimento di proprietà, prima alla Uniorias Sue S.r.l. e poi alla COMMERCIAL ONE S.r.l. a decorrere dal 2/11/2000, il contratto, scaduto il 31/12/2002, si è rinnovato tacitamente fino al 31/12/2008 in assenza di disdetta delle parti contraenti (art. 4 II comma, del contratto).

Si precisa che la fattura n. 6100002 del 06/04/2006 è di 1.601.614,51 euro (IVA inclusa), di cui si è autorizzato il pagamento parziale di 993.240 euro (IVA inclusa) così suddiviso:

- cap. 1052, 463.196 euro;
- cap. 1632, 530.044 euro.

Si è constatato che in sede di rinnovo tacito del contratto si è proceduto, senza l'adozione di alcuno specifico provvedimento ricognitivo, alla revisione dell'importo del canone di fitto sulla base della superficie occupata dal Ministero, con rilascio di alcuni locali alla società conduttrice; in mancanza di tale provvedimento l'impegno di spesa è stato assunto al momento dell'emissione del relativo mandato di pagamento.

C.d.R. 3 – Università, alta formazione artistica, musicale e coreutica e ricerca scientifica e tecnologica.

Cap. 1632 - Fitto di locali ed oneri accessori.

Titolo n. 1, esercizio 2006, beneficiario COMMERCIAL 1 S.r.l. – Milano di 530.044 euro, quale quota fattura n. 6100002 II° trim. 06. del 06/04/2006. L'ordinativo di pagamento è stato regolarmente emesso in riferimento all'impegno contestuale n. 0000644.

Si precisa che la fattura n. 6100002 del 06/04/2006 è di 1.601.614,51 euro (IVA inclusa), di cui si è autorizzato il pagamento parziale di 993.240 euro (IVA inclusa) così suddiviso:

- cap. 1052, 463.196 euro;
- cap. 1632, 530.044 euro.

Cap. 1634 - Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo.

Titolo n. 1, esercizio 2006, beneficiario COMPUTER FOTO SERVICE S.r.l. – Roma, di 89.880 euro, per acquisto di materiale informatico, fattura n. 885 del 28/11/2006, corredata di visto di regolare fornitura e di presa in carico. L'ordinativo di pagamento è stato regolarmente emesso in riferimento all'impegno contestuale n. 622 assunto il 05/12/06 dal Dirigente della Direzione generale per i sistemi informativi – Uff. I in avvalimento; la fornitura è stata ottenuta tramite una procedura d'acquisto con richiesta di offerta sul mercato elettronico ed accettazione dell'offerta da parte dell'Amministrazione.

Titolo n. 4, esercizio 2006, beneficiario C.S.E. S.N.C – Roma, di 23.626,14 euro, per acquisto di materiale di consumo informatico (fattura n. 196 del 29/09/2006). L'ordinativo di pagamento è stato emesso in riferimento all'impegno contestuale n. 2031 assunto il 04/12/06 dal Dirigente della Direzione generale per i sistemi informativi – Uff. I in avvalimento; il decreto di pagamento n. 622 è stato emesso in data 05/12/2006.

La fornitura è stata ottenuta tramite richiesta di preventivo n. 229 del 31/05/2006 da parte della D.G. per i sistemi informativi – Uff. IV a cui la Società CSE ha risposto con preventivo del 05/06/2006 protocollo n. 00132b. Il preventivo è stato accettato con

ordinativo n. 243 della Direzione di cui sopra in data 07/06/2006. Al pagamento si è proceduto senza tuttavia una dichiarazione attestante la regolare fornitura del materiale acquistato, con assunzione di responsabilità della regolarità stessa in sede di emissione del titolo di spesa.

Titolo n. 12, esercizio 2006, beneficiario GOWEBSTORE S.r.l.- Roma, di 23.928 euro, per acquisto materiale informatico fattura n. 5 del 28/02/2006, corredata di visto di regolare fornitura e di presa in carico. L'ordinativo di pagamento è stato emesso in riferimento all'impegno contestuale n. 470 del 5/10/2006 dal Dirigente della Direzione Generale per i sistemi informativi - Uff. I in avvalimento. La fornitura è stata ottenuta tramite trattativa privata, considerata l'indisponibilità di detta fornitura tra le convenzioni stipulate dalla Consip (richiesta di preventivo n. 19 del 23/01/2006) da parte della D.G. per i sistemi informativi - Uff. IV a cui la Società GOWEBSTORE S.r.l. ha risposto con preventivo del 25/01/2006. Il ricorso alla trattativa privata non appare sufficientemente giustificato, tenuto conto che l'indisponibilità della fornitura in questione da parte della Consip non avrebbe dovuto esimere dall'esperimento di una procedura concorsuale per l'acquisto. Il preventivo è stato accettato con ordinativo n. 38 della Direzione di cui sopra in data 07/02/2006.

Titolo n. 13, esercizio 2006, beneficiario INFO SERVICE SYSTEM S.r.l.- Roma, di 23.696,40 euro, per acquisto materiale informatico, fatture nn. 18 dell'08/06/2006 di 4.500 euro, fattura n. 19 del 12/06/2006 di 11.392,80 euro e fattura n. 29 del 21/07/2006 di 7.803,60 euro. L'ordinativo di pagamento è stato emesso in riferimento all'impegno contestuale n. 471 assunto il 5/10/06 dal Dirigente della Direzione generale per i sistemi informativi - Uff. I in avvalimento.

La fornitura è stata ottenuta tramite la procedura di acquisto mediante Ordine Diretto sul mercato elettronico n. 106 del 17/03/2006.

Cap. 7226 - Spese per acquisto di attrezzature di apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie.

Titolo n. 6, esercizio 2006, beneficiario DITTA UMBERTO CECCARELLI GENERAL TRADE S.r.l. - Roma, di 17.910,89 euro, per acquisto di uno studio dirigenziale su richiesta dell'ufficio interessato, fattura 03 - n. 00761 del 31/05/2006, corredata di presa in carico e di regolare esecuzione. L'ordinativo di pagamento è stato emesso in riferimento all'impegno contestuale assunto l'01/12/06 dal Dirigente della Direzione generale per le risorse umane del Ministero, acquisti e affari generali Uff. VI.

La fornitura è stata ottenuta tramite richiesta di preventivo dall'Ufficio del consegnatario alla DITTA UMBERTO CECCARELLI GENERAL TRADE S.r.l. in data 16/03/2006 Protocollo n. 76/c a cui la suddetta Ditta ha risposto in data 21/04/2006 con preventivo n. 83/2006. La Direzione generale per le risorse umane del Ministero Uff. VI ha emesso la nota di ordinazione n. 1478 del 16/05/2006 alla Ditta su menzionata.

Non appare giustificabile che per l'acquisto di uno studio destinato ad un dirigente, con oneri di qualche rilevanza, si sia proceduto senza una adeguata motivazione per il ricorso alla trattativa privata e senza che dagli atti si rinvergano le peculiari esigenze funzionali che ne hanno motivato lo specifico acquisto.

In relazione ai pagamenti sopra indicati dall'esame svolto sulla base della documentazione prodotta dall'Amministrazione non emergono sostanziali profili di irregolarità, con esclusione dei casi di ricorso a procedure non concorsuali per forniture di materiale informatico e di attrezzature d'ufficio.

3. Valutazione dell'andamento contabile e dei risultati gestionali per Centro di Responsabilità.

La struttura organica del bilancio relativo all'esercizio 2006 del Ministero di origine consente di valutare con un sufficiente grado di autonomia le risorse assegnate alle diverse aree di attività del Ministero dell'università e della ricerca, anche se non completamente ripartite in attuazione della legge 233 del 2006.

Per quanto attiene all'evoluzione complessiva degli stanziamenti destinati all'istruzione universitaria (ed il relativo utilizzo), la cui gestione è stata di competenza del centro di responsabilità 4 "Università, alta formazione artistica, musicale e coreutica e ricerca scientifica e tecnologica" del Ministero di origine fino all'inizio di dicembre 2006 e del neo Ministero per la restante parte dell'anno, si rinvia alle tavole esposte nel capitolo relativo al Ministero della pubblica istruzione.

3.1. Le componenti del sistema universitario e le innovazioni normative.

Nell'anno accademico 2005-2006, rispetto al precedente, gli studenti in corso sono aumentati di circa il 2 per cento, essendo divenuti 1.121.206; i fuori corso sono diminuiti del 2,7 per cento. A fronte delle innovazioni introdotte, ed in continua evoluzione, negli ordinamenti didattici e del volume di risorse che si investono, i due dati esprimono l'evoluzione positiva della complessiva condizione del sistema universitario. L'affermazione incontra elementi di supporto nei dati riguardanti le altre componenti delle università e nelle vicende dell'ordinamento complessivo del sistema universitario.

Gli studenti in corso appartengono: per il 2,4 per cento al precedente ordinamento registrando una diminuzione che può ritenersi fisiologica in ragione del numero di anni che segnano il passaggio al nuovo ordinamento didattico; per il 75,6 per cento ai corsi di laurea triennali e per il 13 per cento a quelli relativi alle lauree specialistiche. Gli iscritti ai corsi post laurea sono stati 118.090; +4,5 per cento sull'anno precedente. L'effettiva significatività di queste informazioni dovrebbe essere verificata mediante l'analisi condotta secondo la distribuzione degli iscritti per gruppo disciplinare.

Il corpo docente, alla fine del 2006, era costituito da 61.974 unità (60.250 unità nel 2005), così distribuite: 32 per cento professori ordinari -19.845; 30,8 per cento professori associati -19.083; 37,1 per cento ricercatori -23.046. Osservando la consistenza numerica dei docenti in rapporto all'anno di età si nota il progressivo invecchiamento: nel 2006 il maggior numero apparteneva alla fascia 55-59 anni. Nel 2006 hanno lasciato il servizio 806 docenti, con una previsione di uscite nel 2007 di 930, nel 2008 di 1.147, e nel 2009 di 1.308 docenti; si prospetta quindi un tasso di invecchiamento di grande significatività dei docenti universitari.

La legge 4 novembre 2005, n. 230 ha rinnovato la disciplina del reclutamento dei professori universitari, stabilendone sostanzialmente un'articolazione in due moduli: a) ulteriore applicazione del modulo previsto dalla legge n. 210 del 1998 e dal d.P.R. n. 117 del 2000 per i concorsi, volti al reclutamento dei ricercatori, banditi fino al 30 settembre 2013; b) procedure, distinte per fascia e settore scientifico-disciplinare, per il conseguimento dell'idoneità scientifica nazionale propedeutica al reclutamento dei professori ordinari ed associati. Il reclutamento avviene, da parte degli atenei, mediante valutazione comparativa dei candidati in possesso dell'idoneità. Il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 164, entrato in vigore il 18 maggio 2006, ha disciplinato la procedura per il conseguimento della idoneità scientifica. Essa dà, inoltre, titolo alla partecipazione ai concorsi per l'accesso alla dirigenza pubblica. L'applicazione del nuovo sistema di

reclutamento non dovrebbe determinare nuove spese (art. 1, comma 25, della legge n. 230 del 2005 e art. 14, comma 5, del d.lgs. n. 164 del 2006).

Il decreto legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51 - art. 35, modificando l'art. 1, comma 6, della legge n. 230 del 2005, ha fatto salve le procedure di valutazione bandite, sulla base della normativa previgente, entro la data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 164 del 2006 (18 maggio 2006).

Il reclutamento dei docenti e ricercatori è sottratto al blocco delle assunzioni, in luogo del quale è stata introdotta la programmazione triennale del fabbisogno del personale (legge n. 311 del 2004 articolo 1, commi 95 e 105).

3.2. Profili evolutivi degli ordinamenti didattici universitari.

Le innovazioni apportate negli ultimi anni agli ordinamenti didattici si riconducono essenzialmente all'introduzione di elementi di flessibilità nella progettazione dei corsi ed alla necessità di assicurare la sostenibilità dell'offerta formativa in relazione alle risorse disponibili.

Il primo aspetto si è tradotto nella più marcata distinzione tra i corsi di I e II livello, nel contenimento dei vincoli sulle attività formative qualificanti le classi, nella definizione di percorsi comuni (almeno 60 crediti) all'interno delle classi. Ciò ha richiesto la revisione delle classi di laurea per entrambi i livelli, giunta di recente a definizione, ad eccezione dei corsi di giurisprudenza.

La verifica della sostenibilità dell'offerta formativa (requisiti minimi) si concreta nell'attestazione che i corsi proposti dagli atenei debbono disporre, in termini quantitativi e qualitativi, di risorse di docenza e di strutture almeno al livello minimo necessario per assicurare efficaci prestazioni didattiche. Le regole conseguenti per l'attivazione dei corsi sono state definite per la prima volta nel 2001 secondo una formula che, intervenendo successivamente all'attivazione dei corsi, non ne consentiva il finanziamento nel caso fossero risultati non rispondenti ai requisiti minimi. Con il piano di sviluppo per il triennio 2004-2006 i corsi, le cui dotazioni di risorse di docenza e strutturali non raggiungano la soglia minima consentita, non possono essere attivati. Tale indirizzo è stato, poi, svincolato dal riferimento al triennio di programmazione e reso permanente dal d.m. n. 270 del 2004, che, all'art. 9, comma 2, considera il possesso dei requisiti minimi presupposto generale per l'attivazione dei corsi da parte delle università. Scelta integrata e resa operativa dalla disposizione - comma 3 del citato art. 9 - che condiziona l'attivazione dei corsi all'inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa: questa soluzione, a partire dall'anno accademico 2005-2006, dovrebbe garantire agli studenti ed alle loro famiglie che i corsi delle università offrano un sufficiente livello di efficacia didattica.

Nel corso del 2006 sono state istituite 6 nuove Università c.d. telematiche⁴ che utilizzano per le attività di insegnamento le nuove tecnologie dell'informazione, accentuando un fenomeno non ancora adeguatamente presidiato; è necessario assicurare che l'inserimento di tali istituzioni nel sistema universitario sia coerente e compatibile con gli indirizzi programmatici che ne guidano lo sviluppo ed esercitare un costante monitoraggio delle modalità di verifica degli apprendimenti presso di esse praticati, in ragione del valore legale dei titoli di studio che sono autorizzate a rilasciare e

⁴ Le ultime sono state: E- Campus, Giustino Fortunato, Pegaso, Unitel, Universitas Mercatorum, Università telematica delle scienze umane.

dell'affidabilità, sul piano finanziario, oltre che su quello didattico, delle predette istituzioni.

3.3. Il piano di sviluppo delle università.

Nell'arco degli anni 2004-2005-2006 le Leggi finanziarie hanno assegnato per la programmazione del sistema universitario un finanziamento annuale di circa 122 milioni.

Il nuovo procedimento definito per la programmazione 2007-2009 prevede:

- linee generali di indirizzo definite dal Ministro, sentiti la CRUI, il CUN, ed il CNSU;
- programmi triennali adottati dalle Università, in coerenza con le linee generali, entro il 30 giugno di ogni anno, tenendo conto dei mezzi finanziari acquisibili autonomamente;
- parametri e criteri individuati dal Ministro, avvalendosi del CNVSU e sentita la CRUI, per la valutazione ed il monitoraggio periodico da parte del Ministero dei risultati acquisiti in attuazione dei programmi;
- relazione del Ministro al Parlamento, al termine del triennio di riferimento, sui risultati della valutazione.

Il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) tiene conto dei programmi delle università, i cui contenuti essenziali sono costituiti da a) corsi di studio da istituire, attivare, sopprimere; b) programma di sviluppo della ricerca; c) azioni a favore dei servizi per gli studenti; d) programmi di internazionalizzazione; e) fabbisogno di personale di tutte le categorie a tempo indeterminato e determinato.

La nuova formula della programmazione sembra comporre in termini di maggiore equilibrio le esigenze della piena valorizzazione dell'autonomia universitaria con quelle di guida unitaria del sistema e di verifica della qualità dei servizi prestati dagli atenei, anche al fine di darne diretta cognizione al Parlamento. La validità della soluzione potrà essere compiutamente valutata solo nel 2010, al termine del primo triennio della nuova fase, ove nel frattempo non siano intervenute nuove modifiche.

3.4. Fondo di finanziamento ordinario (FFO).

Dal confronto dei rendiconti per gli esercizi finanziari 2004, 2005 e 2006 si ricavano i seguenti dati.

Anni	Residui			Competenza			Cassa		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Prev. Def.	3.138	2.781	2.849	6.552	6.976	6.931	6.907	6.931	6.955
Pagamenti	3.073	2.636	2.615	3.833	4.295	4.339	6.907	6.931	6.955
RS 31/12	2.781	2.826	2.807						

La disponibilità di competenza è diminuita, nel 2006, dello 0,6 per cento; le erogazioni, tuttavia, sono aumentate dello 0,3 per cento. Destinatari di queste somme sono gli atenei ed i consorzi interuniversitari. Le assegnazioni avvengono secondo criteri definiti, ogni anno, da appositi decreti, che esprimono le scelte operate dal Ministero, nell'esercizio della funzione di guida unitaria del sistema universitario, a seguito di un complesso procedimento di elaborazione e di consultazione, nel quale intervengono il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), il Consiglio Universitario nazionale (CUN), il Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU); peraltro, i compiti del Comitato Nazionale per la Valutazione Universitaria (CSVU) e del Comitato di Indirizzo per la

Valutazione della Ricerca (CIVR) sono stati modificati dal DL n. 262 del 2006, convertito con modificazioni con la legge n. 286 del 2006 che ha, come già detto, costituito l'Anagrafe nazionale per la ricerca. Per il 2006 il decreto è stato adottato il 28 marzo 2006; è divenuto operativo, al pari di quelli degli anni scorsi, solo nella seconda metà dell'anno, determinando per le università ed i consorzi una situazione che ne condiziona incisivamente le attività. Si rinnova la convinzione circa l'esigenza di una più tempestiva determinazione complessiva del finanziamento annuale delle università e dei consorzi, anche riconoscendo una validità triennale ai criteri definiti, al pari di quanto previsto per i piani di sviluppo.

Tale Fondo costituisce per le università la fonte di provvista finanziaria assolutamente prevalente; i meccanismi ed i relativi criteri di ripartizione tra gli Atenei sono oggetto di revisione, su incarico del Ministro, nell'ambito del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario⁵

Questa contingenza, nell'occasione dell'esame degli esiti della gestione annuale del Fondo, inevitabilmente conduce a proiettare l'esigenza di valutazione sul complesso della finanza universitaria e, quindi, a chiedersi quali siano le entrate di diversa provenienza. La richiesta resta, ad oggi, insoddisfatta, nonostante le norme vigenti, più volte ricordate negli anni scorsi, prevedano la redazione omogenea dei conti consuntivi delle università e, come suo prodotto, la possibilità di disporre del conto consolidato del sistema universitario.

A tale situazione hanno concorso sia le amministrazioni centrali dello Stato (il Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero dell'economia e finanze) sia le stesse Università; le une hanno mancato di approntare uno strumento di rilevazione efficace e di assicurarne un'utilizzazione affidabile sotto il profilo tecnico; le altre si sottraggono al rispetto di un obbligo volto ad attestare la regolare tenuta dei conti ed a consentire il consolidamento dei conti pubblici in termini di migliore attendibilità.

Si protrae quindi il mancato rispetto delle condizioni atte a consentire la costruzione del quadro finanziario del sistema universitario, determinando la lesione dei principi fondamentali – garantiti dalla Costituzione – dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.⁶

Sono stati erogati agli atenei, nel 2004, 6.852 milioni; nel 2005, 6.865 milioni; nel 2006, 6.935 milioni; nei tre anni, rispettivamente, il 77,3 per cento, il 75,9 per cento e il 86,93 per cento è la percentuale di tale fondo destinata agli assegni fissi al personale delle Università. L'elevata incidenza percentuale di tale quota rimarca l'assoluta dipendenza finanziaria delle istituzioni universitarie rispetto al fondo di finanziamento ordinario.

⁵ I punti specifici oggetto dello studio di revisione si riferiscono a:

- la revisione dei pesi da attribuire ai diversi corsi di studio di primo e di secondo livello in fase di calcolo della domanda di formazione;
- la definizione dei pesi da attribuire agli indicatori di qualità dei processi formativi in ciascuna classe dei corsi di studio;
- le modalità di utilizzo dei risultati del Comitato per la valutazione della ricerca;
- l'individuazione dei fattori di contesto (dimensione, localizzazione, sottofinanziamento strutturale) che potrebbero richiedere aggiustamenti nel modello di finanziamento.

⁶ Da ultimo è stato emanato il decreto interministeriale 1 marzo 2007 sui "Criteri per l'Omogenea redazione dei Conti Consuntivi delle Università".

(in migliaia)

Ateneo	FFO 2006	Spese per assegni fissi	Rapporto AF/FFO "puro"
Politecnica delle MARCHE	71.177	55.745	78,32%
BARI	211.340	202.430	95,78%
Politecnico di BARI	42.395	36.390	85,84%
BASILICATA	34.611	30.189	87,22%
BERGAMO	33.030	22.863	69,22%
BOLOGNA	384.407	320.464	83,37%
BRESCIA	67.519	48.123	71,27%
CAGLIARI	137.351	127.186	92,60%
della CALABRIA	97.424	72.987	74,92%
CAMERINO	35.789	31.702	88,58%
CASSINO	33.701	30.348	90,05%
CATANIA	197.868	166.741	84,27%
CATANZARO	34.393	16.727	48,63%
CHIETI-PESCARA	81.069	59.867	73,85%
FERRARA	74.362	66.926	90,00%
FIRENZE	246.319	244.872	99,41%
FOGGIA	38.437	27.004	70,26%
GENOVA	188.360	174.069	92,41%
INSUBRIA	37.995	30.852	81,20%
L'AQUILA	65.998	61.852	93,72%
LECCE	87.921	67.414	76,68%
MACERATA	37.037	25.358	68,47%
MESSINA	180.464	164.212	90,99%
MILANO	272.575	242.996	89,15%
MILANO-BICOCCA	107.225	70.126	65,40%
Politecnico di MILANO	191.137	121.171	63,39%
MODENA e REGGIO EMILIA	90.243	80.918	89,67%
MOLISE	28.694	24.864	86,65%
NAPOLI "Federico II"	379.999	364.626	95,95%
Seconda Università NAPOLI	134.721	133.094	98,79%
"Parthenope" di NAPOLI	35.604	22.459	63,08%
"L'Orientale" di NAPOLI	34.396	33.273	96,74%
PADOVA	281.246	238.598	84,84%
PALERMO	246.421	224.607	91,15%
PARMA	130.655	115.098	88,09%
PIA	125.522	118.393	94,32%
PERUGIA	149.741	132.182	88,27%
PIEMONTE ORIENTALE	43.883	32.891	74,95%
PISA	208.784	202.377	96,93%
Mediterranea di REGGIO CALABRIA	30.267	24.936	82,39%
ROMA "La Sapienza"	567.575	537.076	94,63%
ROMA "Tor Vergata"	139.897	125.339	89,59%
ROMA TRE	122.641	82.944	67,63%
Istituto Universitario Scienze Motorie - ROMA	11.919	5.336	44,77%
SALERNO	116.372	86.418	74,26%
SANNIO di BENEVENTO	20.216	13.774	68,13%
SASSARI	81.292	70.868	87,18%
SIENA	110.393	111.553	101,05%
TERAMO	27.818	21.768	78,25%
TORINO	246.925	213.255	86,36%
Politecnico di TORINO	108.903	86.345	79,29%
TRENTO	67.373	53.543	79,47%
TRIESTE	104.339	99.805	95,65%
TUSCIA	37.989	34.035	89,59%
UDINE	72.360	65.784	90,91%
"Ca' Foscari" di VENEZIA	66.616	60.459	90,76%
Università IUAV di VENEZIA	31.870	25.617	80,38%
VERONA	91.377	68.781	75,27%
Totale	6.935.955	6.029.630	86,93%

Fonte: M.U.R.-Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica-Direzione generale per l'Università - Ufficio III.

I consorzi hanno ottenuto, nei tre anni considerati, 50, 55 e 51 milioni. Tra di essi la parte più consistente è attribuita ai tre consorzi per il calcolo avanzato ad alte prestazioni - Consorzio interuniversitario (CINECA), Consorzio interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica (CILEA), Consorzio interuniversitario per le applicazioni di

supercalcolo per università e ricerca (CASPUR) –, corrispondente, nel 2004, al 69,8 per cento, nel 2005, al 67,1 per cento, e nel 2006 al 68 per cento in valori assoluti, circa 35, 37 e 34 milioni. Di queste somme, l'assegnazione più rilevante è attribuita al CINECA, che, nel 2006, ha ricevuto circa 26 milioni. L'entità del complessivo finanziamento concesso ai tre consorzi è rapportata alle utenze, alle infrastrutture di calcolo apprestate ed alle rilevanti attività di servizio svolte rispettivamente, a favore del sistema universitario.

Ricordato che i mezzi finanziari assegnati ai consorzi costituiscono un contributo nel contesto delle complessive entrate di tali organismi, risulta necessario che l'Amministrazione verifichi costantemente la loro vitalità, la percentuale di risorse acquisite sul mercato ed, in particolare, per i consorzi di supercalcolo, la quota di attività prestata a diretto servizio della comunità scientifica per le esigenze di calcolo avanzato.

L'esigenza di conoscenza che i Ministeri per l'università e quello per l'economia e le finanze debbono soddisfare attiene, con riferimento alle entrate totali ed a quelle derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), ai volumi finanziari, ed alle percentuali che essi esprimono, che le università impegnano: a) per il personale, con distinzione tra assegni fissi e compensi accessori; b) per il funzionamento; c) per la ricerca; d) per l'edilizia; e) per le attrezzature; f) per le infrastrutture ed i servizi informatici.

3.5. Altri strumenti di governo e di provvista finanziaria.

Concorrono a comporre la situazione finanziaria complessiva delle università i dati, che connotano un'evoluzione positiva nel passaggio 2005/2006, concernenti il fabbisogno, che risulta incrementato del 3,3 per cento, essendosi attestato a 8.558,7 milioni, e le giacenze di tesoreria dimezzate del 50,9 per cento – circa 508,5 milioni. Quest'ultimo dato va, peraltro, messo in relazione con la progressiva espansione della sperimentazione del Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici (SIOPE), che coinvolge ormai oltre 30 atenei, i cui tesorieri trasmettono, mediante collegamento telematico, all'archivio costituito presso la Banca d'Italia le informazioni relative alle operazioni di incasso e di pagamento. Tale adesione consente di superare i vincoli della tesoreria unica, detenendo presso gli stessi tesorieri le risorse provenienti dai trasferimenti statali. Il meccanismo adottato ha comportato il "congelamento" delle giacenze nei conti correnti di tesoreria statale nel senso che il finanziamento da parte del Ministero dell'università e della ricerca, parametrato sull'assegnazione di competenza del fondo di finanziamento ordinario dell'anno precedente e nel rispetto del limite di fabbisogno assegnato a ciascun Ateneo, non è stato subordinato all'esaurimento delle disponibilità presenti sulle contabilità speciali ed è avvenuto indirettamente con apposito riversamento da parte della Banca d'Italia sui pertinenti conti correnti bancari.

Dall'anno 2003 il Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti consente l'alimentazione finanziaria di un insieme integrato di interventi a supporto degli studenti nelle successive fasi del percorso di studio, che vanno dalle iscrizioni ad alcuni corsi di laurea scientifica alla mobilità verso le università di altri Paesi, alle attività di tutorato, ai corsi di dottorato di ricerca ed alla concessione di assegni di ricerca.

Il Fondo, che nello scorso esercizio aveva contato su una dotazione di circa 78 milioni, nel 2006 ha ricevuto un'assegnazione straordinaria di 41,9 milioni destinata ad ulteriori assegni di ricerca. Nel complesso la gestione del capitolo 1713 nel 2006 ha avuto ad oggetto circa 39,3 milioni per la competenza; sono stati erogati, come pagamenti totali,

circa 31,6 milioni e circa 76 milioni hanno costituito residui. Al 31 dicembre 2006 le università hanno attivato complessivamente 2.770 contratti per assegni di ricerca, con una spesa complessiva di 187 milioni.

Nel corso del 2006 sono stati erogati 75 milioni per il ripiano di situazioni debitorie derivanti dalla corresponsione di classi e scatti stipendiali al personale docente e ricercatore, ai sensi del DL 25 settembre 2002 n. 212, convertito con la legge 22 dicembre 2002 n. 268.

3.6. *L'anagrafe degli studenti.*

Uno strumento di grande importanza sotto molteplici aspetti è l'anagrafe degli studenti, dei diplomati e dei laureati.

Essa consente di avere un quadro dell'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni a partire dall'anno accademico 2003-2004 e di conoscere la distribuzione per ateneo, area e classi, residenza, fasce di età, tipologia e voto di diploma, riferita ad una certa data o con visione dinamica. È possibile conoscere il percorso degli studi e gli esiti, opportunità che nello stesso tempo concorre a costituire un patrimonio informativo di grande utilità per la messa a punto, da parte degli atenei, dell'offerta formativa. Gli studenti presenti nell'anagrafe hanno raggiunto al 31 dicembre 2006 il numero di 1.177.521, appartenenti alla totalità degli atenei siano essi pubblici, privati e telematici⁷. Il risultato è da ascrivere alla accorta programmazione delle attività, accompagnata da un contenuto sostegno finanziario a favore delle università.

È stato elevato l'interesse costituito dall'insieme delle informazioni offerte dall'anagrafe dei laureati, che utilizza le tecniche di indagine sviluppate dal consorzio interuniversitario ALMA LAUREA, circa i profili professionali posseduti, i possibili sbocchi occupazionali e sotto quest'ultimo profilo dopo alcuni anni dal conseguimento della laurea.

La rilevazione è stata estesa, nel 2006, a 40 università delle 49 attualmente aderenti al Consorzio (comprendendo per la prima volta Camerino, Lecce, Tuscia e Valle d'Aosta). Grazie all'intesa fra gli atenei (che hanno anche sostenuto parte dei costi) ed al contributo del Ministero dell'università e della ricerca, in complesso l'indagine ha coinvolto quasi 89 mila laureati: 47.099 ad un anno dalla conclusione degli studi (di cui 30.134 pre-riforma), 23.464 a tre anni e 18.074 a cinque anni.

⁷Roma "La Sapienza", Bologna, Padova, Napoli "Federico II". Milano, Torino, Catania, Firenze, Bari, Pisa, Politecnico di Milano, Cattolica del Sacro Cuore, Palermo, Genova, Chieti - Pescara, Roma Tre, Roma "Tor Vergata", Perugia, Milano - Bicocca, Parma, della Calabria, Calabria, Salerno, Pavia, Verona, Politecnico di Torino, Lecce, Seconda Univ. Napoli, Modena e Reggio Emilia, L'Aquila, "Ca' Foscari" di Venezia, Trieste, Udine, Siena, Trento, Bocconi Milano, Bergamo, Urbino "Carlo BO", Ferrara, Politecnica delle Marche, Catanzaro, Sassari, "L'Orientale" di Napoli, Messina, Suor Orsola Benincasa, - Napoli Piemonte Orientale, Cassino, Insubria, Politecnico di Bari, Mediterranea di Reggio Calabria, Foggia, Molise, Macerata, Teramo, Libera Univ. "Maria SS. Assunta" Roma, Tuscia, Sannio di Benevento, Brescia, IULM - Milano, Università IUAV di Venezia, "Parthenope" di Napoli, Luiss "Guido Carli" - Roma, Basilicata, Camerino, Libera Università di Bolzano, Stranieri di Perugia, S. Raffaele Milano, LIUC Telematica Guglielmo Marconi, Istituto Universitario Scienze Motorie - Roma, "Kore" Enna, Valle d'Aosta, Lum Casamassima (BA), Univ. "Campus Bio - Medico" Roma, Stranieri di Siena, Telematica TEL.M.A. Uninettuno, "S. Pio V", Telematica Leonardo da Vinci, Università Telematica Giustino Fortunato, Telematica Universitas Mercatorum Scienze Gastronomiche.

3.7. La Ricerca.

3.7.1. Le relazioni della Corte presentate al Parlamento nel corso dell'anno 2006.

La Corte nello scorso anno ha condotto a termine un' impegnativa indagine riguardante le attività di ricerca industriale realizzata con l'apporto finanziario delle risorse assegnate all'ex MIUR⁸.

L'indagine ha completato il quadro degli interventi affidati al MIUR, in precedenza delineato con riferimento all'analisi dei progetti *bottom up* "valutativi" *wed* "automatici"⁹, con quella dei progetti "Top Down", fondati su un bando emanato dallo stesso Ministero.

In particolare, l'ex Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai fini dell'attuazione delle misure I.3 e III.1 del Programma Operativo Nazionale "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione" per l'utilizzo nel periodo 2000/2006, dei Fondi strutturali della Unione Europea nelle Regioni dell'obiettivo 1 del territorio nazionale, e in coerenza con le linee di azione concordate con le Amministrazioni regionali, ha disposto l'adozione di uno specifico decreto direttoriale di invito a presentare progetti per attività di ricerca industriale afferenti a ben individuate aree tematiche, in numero di 15, nell'ambito dei settori Agro-Industria, Ambiente, Beni Culturali e Trasporti.

Le risorse, complessivamente pari a 671,5 milioni di euro sono state messe a disposizione per le diverse Misure nel modo seguente:

a) per la misura I.3, "Ricerca e sviluppo nei settori strategici per il Mezzogiorno" una quota di costo di 507,9 milioni di euro, di cui il 50 per cento a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), il 25 per cento a carico delle risorse nazionali ed il 25 per cento a carico di privati;

b) per la misura III.1, "Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico" una quota di costo di 116,04 milioni di euro, di cui il 70 per cento a carico del Fondo Sociale Europeo (FSE), il 25 per cento a carico delle risorse nazionali ed il 5 per cento a carico di privati.

Ai fini della presentazione dei progetti è stato emanato il Decreto Direttoriale n. 1073 dell'11 ottobre 2001 (pubblicato sulla G.U. n. 242 in data 17/10/2001) recante "Invito alla presentazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico nei settori strategici per il Mezzogiorno"; tale decreto costituisce il vero e proprio "bando" contenente: la specifica dei temi da affrontare con la individuazione per ciascuno degli stessi dei possibili risultati attesi, la durata massima prevista sia per i progetti di ricerca che per quelli di formazione, l'individuazione delle aree territoriali nonché l'indicazione delle peculiarità dei soggetti proponenti, le modalità di selezione e gestione dei progetti, gli elementi sulla base dei quali viene effettuata la valutazione e selezione per l'ammissibilità al finanziamento dei progetti stessi.

Da tale indagine emergono i seguenti andamenti.

Anzitutto, è stato rilevato che non sempre è stato centrato il collegamento della ricerca con la tematica individuata, in particolare per le ricerche dirette alla realizzazione di presidi farmaceutici o cosmetici. Inoltre, come, nonostante un rilevante lasso di tempo, fino a circa 3 anni dal momento di ammissione al finanziamento dei progetti, non è stato ancora provveduto alla stipula del contratto e, in alcuni casi, non si è provveduto al concreto avvio dell'attività.

⁸ Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, delibera n. 7/2007/G del 20 aprile 2007.

⁹ Delibera n. 20/2005/G.

Nella relazione è stata posta in evidenza la situazione di precarietà dei progetti ammessi al finanziamento, rilevata anche dai 5 provvedimenti di revoca adottati; dei rimanenti 80 progetti, per 12 è stato superato il tempo previsto nel contratto di finanziamento, compresa la proroga di 12 mesi; 1 solo dei 12 progetti è stato saldato, mentre per 5 progetti è stata soltanto erogata l'anticipazione.

Le osservazioni della Corte prendono in considerazione la circostanza che si sia praticata la strada di apporre condizioni di rilevante spessore e che comunque ponevano in evidenza la sproporzione tra le potenzialità economiche originarie e quelle ulteriormente richieste in relazione all'ammontare del progetto; per queste ragioni nella relazione è stato individuato il c.d. "bacino di sofferenza dell'intervento" che tiene conto degli importi accertati di 21,5 milioni di euro, che concernono i 5 casi di revoca, ai quali si aggiungono circa 7 milioni di euro per 4 casi ritenuti decisamente critici.

E' stata sottolineata la circostanza che le risorse corrispondenti ai progetti oggetto di revoca avrebbero potuto avere per molti casi diversa destinazione; di qui l'esigenza di definire nel più breve tempo possibile i casi che non trovano uno sbocco, nonostante il tempo trascorso, al fine di reimpiegare le risorse relative ed evitare il disimpegno da parte dell'Unione Europea.

Per quanto attiene al profilo dei tempi di esecuzione dei programmi, nella relazione si rileva la tendenza al marzo 2006, confermata al mese di novembre dello stesso anno, a ritardi piuttosto consistenti sugli *steps* previsti e come già in gran parte dei programmi si stia usufruendo del periodo di dilazione previsto dal bando e dai contratti; è stata anche rilevata l'esigenza, pur tenendo conto delle caratteristiche dell'individuazione di un target di validità degli interventi e delle stime e della loro compatibilità con attività rese da imprese analoghe, della sostituzione degli elementi di riscontro reale rispetto alle stime.

E' stato osservato che anche le procedure di controllo comunitarie, confermate dai nuovi regolamenti comunitari 2007-2013, prevedono che i controlli riguardino il corretto procedimento amministrativo, attraverso: la verifica dell'operato degli uffici coinvolti e degli organismi intermedi e l'ammissibilità delle spese; la corretta certificazione delle spese sostenute, ma anche del personale occupato; la verifica dell'effettivo incremento occupazionale e della creazione di professionalità adeguatamente formate.

Un aspetto particolare della relazione della Corte ha riguardato la posizione e l'attività degli istituti di credito convenzionati sotto il profilo del possibile conflitto di interesse e dei ritardi nell'esame degli stati di avanzamento dei lavori¹⁰.

Le attività di controllo e monitoraggio non possono prescindere da un confronto con le ricerche già realizzate o comunque attribuite e con i risultati dalle stesse ottenuti (con gli eventuali brevetti e processi conseguiti).

Al riguardo, la Corte ha osservato, nella citata relazione, come sia determinante assicurare la piena funzionalità dell'Anagrafe delle Ricerche, che, attualmente, è nella fase di prima alimentazione, la quale è rimessa all'attività dei soggetti che intervengono nelle varie fasi della procedura, gestendo i ruoli rispettivi, senza poter, ovviamente, interferire sugli inserimenti fatti dagli altri soggetti abilitati.

Pertanto, pur attribuendo grande importanza a tale strumento, soprattutto per la sua utilità nell'evidenziare sovrapposizioni di progetti e nell'elevare il livello di significatività

¹⁰ L'Amministrazione del Ministero dell'università e della ricerca ha fatto presente, anche in sede di adunanza della Sezione del controllo, di condividere le criticità evidenziate dalla Corte e di aver istituito nel gennaio 2006 una specifica "commissione permanente di indagine sull'attività degli istituti di credito" che sta valutando le attività affidate ai medesimi al fine dell'adozione delle conseguenti determinazioni.

ed innovatività dei medesimi, non può ancora dirsi di disporre di una reale banca-dati sulla ricerca.

Inoltre, come è stato evidenziato dalla stessa Amministrazione, non è possibile considerare anche i progetti che vengono attivati dalle Regioni e finanziati autonomamente.

In considerazione della sempre maggiore rilevanza di tale contesto, per l'esplicita sanzione contenuta nel nuovo art. 117 della Costituzione, della *competenza concorrente* tra Stato e Regioni in materia di *Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi*, appare evidente l'esigenza di monitorare in termini più estesi i risultati ottenuti nel campo della ricerca.

3.7.2. L'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la valutazione del sistema universitario.

Con la legge n. 286 del 2006, di conversione in legge del DL n. 262 del 2006, recante disposizioni per la valutazione del sistema universitario e della ricerca, è stata prevista (artt.138-142) la costituzione di una Agenzia nazionale che subentra al CSVU ed al CIVR con compiti di valutazione esterna delle qualità delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici.

Alla medesima Agenzia sono altresì affidati compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza nelle attività di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca, nonché di valutazione dell'efficienza delle attività di ricerca e di innovazione.

I risultati delle attività di valutazione dell'Agenzia potrebbero costituire degli utili riferimenti per l'allocazione dei finanziamenti statali alle università e agli enti di ricerca.

E' prevista l'emanazione di specifiche disposizioni dirette a disciplinare il funzionamento dell'Agenzia, la nomina e la durata dei componenti dell'organo direttivo.

3.7.3. Le risorse complessive per la ricerca ed i principali fondi.

Nella tabella che segue è ricostruito il quadro delle risorse, riferito alle leggi di finanziamento per gli anni 2005 e 2006 ed ai capitoli di destinazione finale.

Fondi per investimenti università e ricerca
Riparto 2006- Raffronto con il 2005

(in migliaia)

ANNO 2005					ANNO 2006				
Fonti normative	Fondi per Investimenti (All. 2 L.F. 2005)	Tab. D L.F. 2005	Totale stanziamento		Fonti normative	Fondi per Investimenti (All. 2 L.F. 2006)	Tab. D L.F. 2006	Totale stanziamento	
Legge 266/97 - Antartide	28.405.000	570.000	28.975.000	Cap. 7302	Legge 266/97	-	-	-	Cap. 7302
Legge 6/2000 - Diffusione cultura	10.329.138		10.329.138		Legge 6/2000	10.329.138		10.329.138	
Legge 388/2000 F.I.R.B.	100.000.000	2.000.000	102.000.000		Legge 388/2000	-	85.000.000	85.000.000	
Legge 28/1980 - P.R.I.N.	34.783.372		34.783.372		Legge 28/1980	34.783.372		34.783.372	
Legge 289/2002 - F.I.R.B.	15.493.707		15.493.707		Legge 289/2002	-		-	
Dlgs 127/2003 P.R.I.N.	49.063.405		49.063.405		D.lgs 127/2003	49.063.405		49.063.405	
Totale	238.074.622	2.570.000	240.644.622		Totale	94.175.915	85.000.000	179.175.915	
Ripartizione fondo				Capitolo	Ripartizione fondo				Capitolo
Ricerca in Antartide			28.975.000	7235	Ricerca in Antartide			-	non rif.
Diffusione della cultura scientifica			10.329.138	7239	Diffusione della cultura scientifica			10.329.138	7239
F.I.R.B. - Fondo Investimenti Ricerca di Base			102.000.000	7256	F.I.R.B. - Fondo Investimenti Ricerca di Base			46.000.000	7256
P.R.I.N. - Progetti Universitari di Ricerca di rilevante interesse Nazionale			99.340.484	7275	P.R.I.N. - Progetti Universitari di Ricerca di rilevante interesse Nazionale			122.846.777	7275
Totale			240.644.622		Totale			179.175.915	

Fonte: Ministero dell'università e della ricerca.

Il criterio adottato nella ripartizione nel 2006 è stato diverso da quello dell'esercizio precedente in quanto una quota pari a 39 milioni, rispetto al complessivo stanziamento di 85 milioni afferente alla legge n. 388 del 2000, è stata assegnata al cap. 7275 per il finanziamento di Progetti Universitari di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), consentendo, in tal modo, una copertura ai fabbisogni espressi dalle università per la realizzazione di tali iniziative. Il bando PRIN del 24 marzo 2006 ha modificato le modalità di selezione dei progetti di ricerca, con la previsione di una commissione di garanti per la valutazione dei progetti presentati ai fini del cofinanziamento.

Nel 2006 è avvenuto, invece, un dimezzamento del Fondo Investimenti per la Ricerca di Base ed un azzeramento nella destinazione di risorse per la ricerca in Antartide.

Il FIRB ha erogato complessivamente 77,3 milioni a fronte di 171 milioni del 2005.

Sono stati portati a conclusione alla fine del 2006 n. 450 progetti; di essi 55 sono stati sottoposti a valutazioni *ex post*, circa il 12 per cento del totale.

Una significativa innovazione è data dalla previsione dei commi 755 e successivi dell'articolo unico della legge n. 266 del 2006, Legge finanziaria per il 2007, che ha previsto l'istituzione di un Fondo - costituito dalle quote versate all'INPS da parte delle imprese con più di 50 dipendenti, del TFR dei lavoratori privati che non abbiano inteso conferirlo a Fondi pensione - destinato al finanziamento, tra l'altro, del Fondo interno per la ricerca scientifica e tecnologica; tale meccanismo consente una destinazione prevalentemente distinta delle risorse accumulate con i versamenti predetti rispetto alle originarie incentivazioni di forme di previdenza complementare, e prevede un'innovativa forma di finanziamento dei fondi destinati alla ricerca.

3.7.4. Riparto fondo agevolazioni alla ricerca anno 2006.

Il 2006 è stato il sesto anno di funzionamento del Fondo Agevolazioni alla Ricerca, istituito dall'art. 5 del d.lgs. 27 luglio 1999 n. 297 e successive modificazioni, anno in cui sono state attivate le procedure di recupero dei crediti tramite i concessionari della riscossione (ora Riscossione S.p.A.), in applicazione dell'art. 6 comma 6 bis del capo IV del DL 14 marzo 2005, convertito con la legge 14 maggio 2005 n. 80.

La distribuzione tra ambito nazionale ed aree depresse vede destinato a queste ultime oltre l'85 per cento delle risorse. La serie storica dei piani di riparto adottati, presentata a valori correnti e costanti, rivela che il picco delle disponibilità è stato raggiunto nel 2004 - 1.852 milioni circa - per effetto della cartolarizzazione dei crediti concessi negli anni precedenti. Nel 2006 sono state ampliate le procedure di gestione dei crediti cartolarizzati e le attività ad esse correlate; nel corso dell'anno sono state versate al Ministero le commissioni spettanti per l'attività di gestione e recupero dei crediti cartolarizzati FAR (Fondo Agevolazioni alla Ricerca)- FSRA (Fondo Speciale per la Ricerca Applicata), calcolate in base ai dati degli incassi riportati nei tre primi Service Report relativi al periodo 1 agosto 2004- 28 febbraio 2006.

Nel corso del 2006 è stato attivato il servizio telematico fornito da Infocamere per l'accesso alle visure camerali riguardanti gli atti e i bilanci depositati dalle società, consentendo in tal modo il monitoraggio delle aziende morose per verificarne eventuali modificazioni societarie o l'attivazione di procedura concorsuale per adottare i conseguenti provvedimenti di recupero.

Un approfondimento, condotto dall'Amministrazione anche come esito delle osservazioni formulate dalla Corte in occasione delle indagini innanzi ricordate, conferma che i tempi intercorrenti tra la concessione del finanziamento e l'inizio delle erogazioni va dai 4 ai 24 mesi,

con una media di 8 mesi. Le cause indicate nei tempi necessari per la preparazione dei capitolati tecnici e dei contratti non appaiono del tutto convincenti, in ragione di adempimenti tecnici ed amministrativi che ormai dovrebbero risultare in buona parte standardizzati.

3.8. Analisi della funzionalità e risultati delle attività del Servizio di controllo interno.

A seguito della separazione delle aree funzionali dell'università e della ricerca, da quella dell'istruzione attribuite, ai sensi della legge n. 233 del 17 luglio 2006, a due Ministeri distinti, il servizio di controllo interno che svolgeva la sua attività con riferimento alla precedente organizzazione unitaria si è occupato esclusivamente dell'area istruzione, con la conseguenza che l'area università e ricerca nel 2006 non è stata oggetto di analisi del SECIN.

La ricostituzione del servizio in questione costituisce un adempimento essenziale del Ministero, a supporto delle valutazioni del Ministro sul funzionamento dell'Amministrazione.

Non risultano ad oggi iniziative dirette alla predetta ricostituzione, che invece merita una particolare attenzione.

4. Strumenti: organizzazione.

4.1. Attività contrattuale.

L'attività contrattuale nel 2006 ha riguardato essenzialmente, oltre l'edilizia universitaria e l'informatica delle quali si tratterà di seguito, le spese per il fitto locali.

Il Ministero aveva stipulato nel 1999 un contratto di locazione con la società Unione Immobiliare per l'utilizzo dei locali sede del Ministero; successivamente la proprietà dell'immobile è stata ceduta prima alla società Uniorias Sue e poi alla Commercial One S.r.l.

Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2002 ed è stato tacitamente rinnovato fino al 31 dicembre 2008 per una spesa annua di 6,3 milioni; il rilascio di una parte dell'immobile da parte del Ministero ha comportato nel 2006 una riduzione della spesa con revisione del canone annuale. La relativa spesa è gravata sui capitoli 1052 e 1632.

4.2. Edilizia universitaria.

Le dotazioni per l'edilizia e le grandi attrezzature scientifiche sono volte alla realizzazione di investimenti in infrastrutture delle due tipologie indicate. Le dotazioni comprendono i fondi per gli impianti sportivi: art. 7, comma 8, legge n. 910 del 1986 e art. 1, comma 4, legge 25 giugno 1985, n. 331; verifica dell'attualità della destinazione di un importo sino al 5 per cento dello stanziamento globale.

Anche per l'anno 2006, l'edilizia universitaria, con il 48 per cento, costituisce la fonte principale delle entrate da trasferimenti per investimenti dallo Stato, pur considerando la diminuzione rispetto allo stesso dato del 2005.

Gli interventi di edilizia universitaria hanno contato su una massa spendibile proveniente da residui per 479,8 milioni, dei quali 348,7 relativi all'anno 2004 e precedenti e 131,1 relativi all'anno 2005, e per 242,6 in conto competenza.

Dall'analisi dell'allegata tabella si rileva una notevole consistenza dei residui al 31 dicembre 2006 riguardanti limiti di impegno relativi a contributi per oneri di

**ammortamento a carico dello Stato sui mutui contratti dalle Università con la Cassa
Depositi e Prestiti.**

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione Artistica, Musicale e coreutica e per la Ricerca scientifica e tecnologica – Direzione generale per l'Università – Ufficio V

ESERCIZIO 2006
B.16 LA SPESA PER L'EDILIZIA UNIVERSITARIA

Capitoli	Importi			Importi accreditati			RESIDUI al 31-12-2006		
	Residui al 1-1-2006		Competenza (assegnazioni)	Residui		in c/competenza			
	2004 e precedenti	2005		2004 e precedenti	2005		2004 e precedenti	2005	2006
7261	11.999.999,94	0,00	0,00	5.000.000,00	0,00	0,00	6.999.999,94	0,00	0,00
7263	6.592.310,01	0,00	0,00	515.855,45	0,00	0,00	6.076.454,56	0,00	0,00
7264	0,00	155.000,00	9.328.194,00	0,00	155.000,00	9.173.192,38	0,00	0,00	155.001,62
7265	0,00	516.456,78	5.132.001,00	0,00	516.456,78	4.615.543,14	0,00	0,00	516.457,86
7266	3.932.155,00	269.000,00	100.000.000,00	268.000,00	269.000,00	98.280.000,00	3.664.155,00	0,00	1.720.000,00
7267	11.558.305,40	0,00	0,00	11.558.305,00	0,00	0,00	0,40	0,00	0,00
7268	264.590.074,70	118.366.680,90	118.367.966,00	13.726.559,42	0,00	0,00	250.863.515,28	118.366.680,90	118.367.966,00
7269	12.748.347,96	0,00	0,00	5.433.901,27	0,00	0,00	7.314.446,69	0,00	0,00
7270	0,00	0,00	1.006.975,00	0,00	0,00	1.006.975,00	0,00	0,00	0,00
7271	10.329.137,98	5.164.568,99	5.164.569,00	0,00	0,00	0,00	10.329.137,98	5.164.568,99	5.164.569,00
7272	12.923.528,84	3.615.198,30	3.615.199,00	779.429,98	0,00	0,00	12.144.098,86	3.615.198,30	3.615.199,00
7274	0,00	2.065.828,00	0,00	0,00	2.065.800,00	0,00	0,00	28,00	0,00
7276	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7277	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7298	13.933.357,13	0,00	0,00	5.344.277,29	0,00	0,00	8.589.079,84	0,00	0,00
7299	56.810,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.810,26	0,00	0,00
totali	348.664.027,22	131.152.732,97	242.614.904,00	42.626.328,41	4.006.256,78	113.075.710,52	306.037.698,81	127.146.476,19	129.539.193,48

Fonte: Ministero dell'università e della ricerca.

4.3. Contratti di rete.

Dal 2005 è stata avviata la riorganizzazione dei collegamenti del Ministero, passando dal fornitore Pathnet, concessionario dei collegamenti per la P.A. denominati Rete Unitaria Pubblica Amministrazione (RUPA), alla Gestione Ampliamento Rete Ricerca (GARR), consorzio costituito dall'associazione di CRUI, CNR, ENEA e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) per gestire ed implementare la rete di comunicazioni a larga banda ed assicurare la connettività nazionale ed internazionale alla comunità scientifica ed accademica. La scelta è stata adottata tenendo presente non solo il contesto europeo, ma anche l'evoluzione programmata per il sistema informativo MUR.

Nel 2006 è stata sostenuta, a carico dei capitoli 1634 e 7310, una spesa di circa 3,47 milioni riguardante i servizi informativi per il Centro di Responsabilità università, AFAM e Ricerca ed il contributo destinato al funzionamento della associazione GARR; la gestione corrente comporta la differenziazione dei fornitori ed una articolazione della spesa più ampia.

Per i servizi in questione, affidati a consorzi interuniversitari, è previsto un onere annuo di circa 35 milioni. Le risorse, pur corrisposte in riferimento a servizi svolti nell'interesse dell'Amministrazione, vengono considerate quali contributi a favore delle attività dei consorzi. L'importo indicato corrisponde alla quota (70 per cento) del finanziamento, pari a 55 milioni, assegnato ai consorzi interuniversitari. La suddetta quota, infatti, è destinata ai consorzi che operano nel campo del calcolo avanzato ad alte prestazioni: Consorzio Interuniversitario (CINECA), Consorzio Interuniversitario Lombardo per l'Elaborazione Automatica (CILEA), Consorzio Interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per Università e Ricerca (CASPUR). Nel 2006 sono stati erogati ai tre Consorzi circa 36,9 milioni, pari al 67,1 per cento del finanziamento complessivo. Il 70,4 per cento di questa somma – 26 milioni circa – è attribuito al CINECA. I suddetti Consorzi sono destinatari di risorse finanziarie aggiuntive, che hanno consentito all'Amministrazione di acquisire ulteriori specifici servizi. Il CILEA ha ottenuto 750 mila euro per i servizi forniti per la gestione ministeriale del Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca (FAR) (decreto del Capo Dipartimento Università e Ricerca del 24 maggio 2005). Al CINECA per la realizzazione del progetto biennale "Scuola *on line* e portale dell'offerta formativa" viene corrisposta la somma di 1,9 milioni, comprensiva di IVA. Nella stessa tipologia di finanziamenti rientra anche l'importo di 2,7 milioni erogato a favore del GARR, che varia di anno in anno in funzione delle disponibilità e delle attività effettivamente svolte, compreso nella spesa di 3,47 milioni.

L'Amministrazione ha accompagnato le attività di gestione e sviluppo del sistema informativo con una serie di interventi formativi diretti ed indiretti; la formazione dei dipendenti del Ministero all'uso degli strumenti informatici, nella loro attività lavorativa, è stata focalizzata sull'uso dei principali applicativi di *office automation*.

La spesa per l'affidamento di servizi di assistenza *hardware* e *software* sulle prestazioni di lavoro è stata di 600 mila euro; per l'esecuzione di spese e lavori in economia la spesa è stata di circa 180 mila euro.

PAGINA BIANCA